

## L'albero dei microchip. Intervista a Francesco Abate



Come vi avevo annunciato il 25 febbraio è uscito in tutte le librerie d'Italia [L'albero dei microchip](#), il nuovo VerdeNero firmato da Massimo Carlotto e Francesco Abate. Curiosa coincidenza, proprio nel momento in cui [Greenpeace](#) svelava a tutto il mondo i traffici internazionali che si nascondono dietro le ecomafie dei rifiuti elettronici.

[L'albero dei microchip](#) racconta infatti una storia legata al **traffico di rifiuti hi-tech**, ambientata tra l'Italia e la Liberia, i due luoghi dove agiscono i personaggi principali del romanzo: Kimmie Dou, militare Onu che indaga su un traffico internazionale di armi e Matteo, un bambino autistico con la passione per l'informatica.

Vi avevo promesso una bella intervista, stavolta doppia, ai due autori. Iniziamo oggi con **Francesco Abate** e proseguiremo lunedì con **Massimo Carlotto**.

**Il traffico dei rifiuti elettronici è uno dei business più lucrosi delle ecomafie e riflette in modo perfetto i rapporti Nord-Sud del Mondo legati alla globalizzazione. Non solo la produzione industriale viene decentrata, ma anche lo smaltimento dei rifiuti. Come vi siete trovati a trattare un argomento così complesso?**

(Francesco Abate): Come sempre ci siamo posti davanti all'argomento con molta umiltà e curiosità, con la voglia di informarci in maniera più completa e sapere di più di quando già non sapessimo, spinti dalla necessità di capire in maniera più specifica. Insomma, abbiamo fatto un lavoro di approfondimento per poter poi raccontare ai lettori ciò nel che nostro lavoro di ricerca abbiamo scoperto.

**“La narrativa d'inchiesta nasce dalla necessità di risolvere un problema” diceva Carlotto nel corso di un dibattito alla fiera del libro di Roma. “Sui giornali e sulle riviste non c'è più spazio per una certa saggistica scomoda”. In questo contesto quanto è importante che esista un certo filone di**

I crimini contro l'ambiente sono crimini contro di noi, il futuro dell'ambiente è il futuro di ciascuno di noi: da questa consapevolezza prende le mosse VerdeNero Blog, spazio di discussione e catalizzatore di conoscenze e proposte critiche sui temi dell'ecomafia raccontati dalla collana di narrativa VerdeNero.



Cerca

Libri VerdeNero



## Letteratura come quello del romanzo-inchiesta imboccato anche da VerdeNero?

(F.A.): Personalmente credo nel ruolo sociale della letteratura, nonché nella sua forza di poter comunicare informazioni in maniera diversa rispetto ai classici media e, per di più, spesso a un pubblico diverso. Mi spiego: a volte (diversi romanzi di questi ultimi anni ne sono buoni testimoni) la forza della narrazione arriva là dove a volte purtroppo, lo dico da giornalista, non riescono ad arrivare gli articoli dei quotidiani o i servizi tv. Inoltre si ha la possibilità di giocare sulla fascinazione della forma-romanzo, sul suo potere di trascinare il lettore dentro una vicenda con più forza rispetto, ad esempio, a una fredda relazione statistica che afferma la stessa cosa. Fermo restando che credo che il romanzo non debba sostituirsi al giornalismo d'inchiesta, ma lo debba affiancare. Il guaio, indubbio, è che in Italia il giornalismo d'inchiesta non vive un momento brillante.

**Questo fa sì che spesso siano gli stessi cittadini o comitati locali a sollecitarvi rispetto ad argomenti di cui non si parla o non si vuole parlare per una serie di motivi. Cosa significa per uno scrittore scrivere in un contesto politico-sociale del genere? Ci si sente investiti in qualche modo di una responsabilità che va al di là della semplice divulgazione culturale?**

(F.A.): Ci si sente sempre investiti di una responsabilità quando chiedi, al di là dell'argomento che tratti nel tuo libro, a un lettore di darti fiducia e leggere ciò che hai scritto. Tanto più questo accade quando a fare da traccia principale al tuo racconto c'è una storia con evidenti risvolti di cronaca, con lampanti riferimenti a una realtà scomoda. Quando poi si fa i portatori di cattive notizie, come nel caso de L'Albero dei Microchip, allora la responsabilità aumenta ancora di più.

**Non è la prima volta che scrivete un romanzo a quattro mani, così come per VerdeNero non è il primo episodio del genere (era già accaduto con [Bloody Mary](#) di Vichi e Gori). Come è nata questa forma di collaborazione? E come ci si trova a scrivere un romanzo collettivamente?**

(F.A.): La scrittura a più mani è un gioco fatto di sapienti equilibri che con Carlotto abbiamo sviluppato negli anni come diretta conseguenza e derivazione naturale di una profonda amicizia e una grande stima professionale. Insomma, alla base ci deve essere un sentire comune che poggia necessariamente non solo su valori letterari. Un romanzo collettivo è poi un lavoro delicato anche sul piano strettamente tecnico, ma basta darsi le regole e non ci saranno mai intoppi né incomprensioni. Come mai ci sono stati, basti pensare che questo è il quarto libro che ci vede insieme.

**Un'ultima domanda. Vi riconoscete nella "New Italian Epic"? E se sì perché?**

(F.A.): Wu Ming in New Italian Epic definisce il mio ultimo romanzo single, Così si dice (Einaudi), una scrittura di genere che preme per divenire altro e ne dà segnale. Credo sia la definizione migliore che si potesse dare al mio attuale cammino in solitario. Quando la mia penna si incrocia con quella di Massimo allora, invece, siamo in pieno Noir Mediterraneo.

Tags: [Francesco Abate](#), [L'albero dei microchip](#), [Massimo Carlotto](#), [Rifiuti, rifiuti elettronici](#)

---

Questo post è stato postato Venerdì, Febbraio 27th, 2009 alle ore 1:11 pm ed è catalogato nella categoria [Collana VerdeNero](#), [L'albero dei microchip](#). Puoi seguire le risposte al post con i feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o un [trackback](#) dal tuo sito.

**Un commento a "L'albero dei microchip. Intervista a Francesco Abate"**

**VerdeNero » Blog Archive » L'albero dei microchip. Intervista a Massimo Carlotto** Dice:

Marzo 2nd, 2009 at 12:18 pm

## Archivio

[Marzo 2009](#)  
[Febbraio 2009](#)  
[Gennaio 2009](#)  
[Dicembre 2008](#)  
[Novembre 2008](#)  
[Ottobre 2008](#)  
[Settembre 2008](#)  
[Agosto 2008](#)  
[Luglio 2008](#)  
[Giugno 2008](#)  
[Maggio 2008](#)  
[Aprile 2008](#)  
[Marzo 2008](#)  
[Febbraio 2008](#)  
[Gennaio 2008](#)  
[Dicembre 2007](#)  
[Novembre 2007](#)

## Categorie

[Ambiente](#)  
[Alimentazione](#)  
[Animali](#)  
[Clima](#)  
[Energia](#)  
[Eolico](#)  
[Inquinamento](#)  
[Nucleare](#)  
[Risparmio energetico](#)  
[Attualità](#)  
[Collana VerdeNero](#)  
[Bestie](#)  
[Bloody Mary](#)  
[Con la faccia di cera](#)  
[Fotofinish](#)  
[Fuoco!](#)  
[I dannati di Malva](#)  
[L'albero dei microchip](#)  
[L'ultimo giorno felice](#)  
[L'uomo cannone](#)  
[Lo sguardo rubato](#)  
[Melma](#)  
[Navi a perdere](#)  
[Previsioni del tempo](#)  
[Rovina](#)  
[Sequenze di memoria](#)  
[Curiosità](#)  
[Ecomafie](#)  
[Beni culturali](#)  
[Ecomostri&co.](#)  
[Incendi](#)  
[Legalità](#)  
[Rifiuti](#)  
[Rifiuti radioattivi](#)  
[Speculazione edilizia](#)  
[Editoria](#)  
[Edizioni Ambiente](#)  
[Eventi](#)  
[Inchieste e saggistica](#)  
[Letteratura](#)  
[Letteratura noir](#)

[...] L'albero dei microchip. Intervista a Francesco Abate [...]

## Lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà visibile dal pubblico) (obbligatorio)

Sito web

INVIA



Terrorismo  
Uncategorized



## Ultimi commenti

**Filippo:** Salve a tutti, mi chiamo Filippo ho 22 anni ed abito a Piazza Armerina, sono il primo punto vendita Ekocel...

**marzia:** il carbone pulito è una bugia ma la lobby del carbone è potente <http://zooscope.wordpress.c...>

**alessandro:** salve, sono un ragazzo di roma che già lavoro nel campo dei rifiuti, sarei molto interessato ad aprire...

**natale bianchi:** La corruzione nelle istituzioni va contrastata, ma la mafia è un modello...

**Dario Tamburrano:** Grazie dei complimenti Francesco 😊

## Redazione

DIRETTORE

Emiliano Angelelli

BLOGGERS

Emiliano Angelelli

Michele Vaccari

Syndication 

Feed RSS

Feed ATOM